

Le agenzie stampa ANSA che raccontano la XX Giornata della Memoria e dell'Impegno – Bologna – 21 marzo 2015

Mafia: 200mila marciano con Libera, ora nuova Resistenza
Don Ciotti, chi non vuole legge anticorruzione favorisce mafiosi
(Di Leonardo Nesti)

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - Una lunga lista di nomi, che sembra non finire mai. Libera, la rete di associazioni fondata da don Luigi Ciotti, e' tornata a scandirli, lentamente, uno per uno: un sacrario delle vittime della criminalita' organizzata e della mafia. E sono risuonati, con le voci di rappresentanti delle istituzioni, intellettuali, sindaci, magistrati, imprenditori e giovani, in piazza a Bologna dopo la marcia silenziosa di 200mila persone per le vie della citta', contro la mafia e per la verita'. Per fare della lotta alla criminalita' organizzata l'oggetto di una nuova Resistenza, a 70 anni da quella che ha liberato l'Italia.

Quelle persone ammazzate dalla mafia, ma anche dal terrorismo e dalle stragi per le quali la citta' di Bologna ha pagato un prezzo altissimo, in moltissimi casi sono, a distanza di anni, morte senza un perche'. E non puo' esserci lotta alla mafia, il messaggio partito da Bologna, senza "la verita' che illumina la giustizia". Nel corteo che, per usare le parole del sindaco Virginio Merola, ha trasformato per un giorno Bologna nella capitale dell'antimafia, insieme a Libera, c'erano il presidente del Senato Pietro Grasso, il ministro del lavoro Giuliano Poletti, sindacalisti come Susanna Camusso, Maurizio Landini e Carmelo Barbagallo, ma soprattutto tanti giovani, senza simboli e senza bandiere, se non quelli di Libera.

La mafia si combatte con la verita', ma si combatte anche senza abbassare la guardia nei confronti della corruzione: e' stato questo il messaggio che don Ciotti ha voluto rivolgere alla politica, anche alla luce dei fatti di piu' stretta attualita'. Magari partendo dal progetto di legge che porta il nome proprio di Pietro Grasso.

"Chi non vuole una legge sulla corruzione - ha detto don Ciotti dal palco - fa un favore ai mafiosi, la corruzione e' la piu' grave minaccia per la democrazia. Purtroppo sento parlare di assurde prudenze e di un valzer di pressioni e ipocrisie. Ma la corruzione e' l'avamposto delle mafie, sono due facce della stessa medaglia". Un impegno subito raccolto dal presidente del Senato Grasso ("Cercheremo di andare avanti e cercheremo anche che queste norme non vengano poi annacquate per renderle poi assolutamente non efficaci") e dal ministro del lavoro Giuliano Poletti. "Il Governo - ha detto - deve continuare a fare il lavoro che ha fatto sul piano della lotta alla corruzione, fare il proprio mestiere sul piano dell'assunzione delle responsabilita' e delle decisioni che deve prendere".

Don Ciotti, dal palco bolognese, non ha fatto sconti alla politica e al governo. "Nella lotta alla mafia - ha detto - la politica deve avere piu' coraggio. Il processo di liberazione non e' terminato. Ci vuole un'altra liberazione dalla presenza criminale. C'e' bisogno di una nuova Resistenza etica, sociale e politica. In un momento in cui si parla tanto di riforme ricordiamoci che la riforma piu' importante e' quella delle coscienze".

Libera mette cosi' in archivio una delle manifestazioni piu' partecipate della sua storia. Come ha detto anche l'ex premier Romano Prodi, in corteo con la moglie, una manifestazione cosi' partecipata forse non si e' mai vista nemmeno a Bologna. Ed era,

d'altronde, anche la risposta che l'Emilia-Romagna si attendeva dopo che l'inchiesta 'Aemilia', emersa due mesi fa con numerosi arresti, ha confermato a tutti che nemmeno questa terra puo' ritenersi immune dalle infiltrazioni della mafia. Duecentomila persone che sfilano in strada sono, tuttavia, una risposta forse ancora piu' forte delle indagini della magistratura. (ANSA)
21-MAR-15

Mafia: in piazza a Bologna ricordate tutte le vittime

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - Un lungo, lento elenco di nomi. Così, in piazza 8 Agosto a Bologna, dove si e' conclusa la marcia di **Libera**, sono state ricordate tutte le vittime della mafia, delle stragi e del terrorismo.

Moltissime persone si sono alternate al microfono sul palco per leggere alcuni nomi: fra loro il presidente del Senato Pietro Grasso, la presidente della Commissione antimafia Rosy Bindi, Romano Prodi, Maurizio Landini, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, tanti sindaci, magistrati, come Giancarlo Caselli, ma anche imprenditori, giovani, artisti e intellettuali, come l'attore Alessandro Bergonzoni e lo scrittore Carlo Lucarelli.

Corruzione: don Ciotti, su legge sembra nuova "trattativa" "Chi non la vuole fa un favore ai mafiosi"

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - "Ci sono troppi che stanno nicchiando. C'e' chi non vuole una legge chiara e radicale sulla corruzione, ma noi la vogliamo. L'impressione e' di assistere a una nuova trattativa. Ci sono questioni che non ammettono negoziati. Chi non vuole una legge sulla corruzione fa un favore ai mafiosi, alle lobby e ai potenti". E' un passaggio del discorso del fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, dal palco della manifestazione di Bologna.

Mafia: Rete Conoscenza, 20 mila studenti in piazza a Bologna

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Ventimila studentesse e studenti sono scesi in piazza oggi a Bologna da tutta Italia in occasione della Marcia della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia, organizzata da Libera. Dietro lo striscione "saperi e reddito contro le mafie" hanno sfilato anche le scuole della citta' di Bologna che nei giorni scorsi hanno prodotto un appello di adesione alla manifestazione. A renderlo noto e' la Rete della Conoscenza.

"Nelle settimane precedenti al 21 marzo - dichiara Alberto Campailla, portavoce nazionale di Link - Coordinamento Universitario - abbiamo organizzato centinaia di iniziative nelle scuole e nelle universita', da Nord a Sud, coinvolgendo come ogni anno attorno ai percorsi di antimafia sociale tantissimi studenti che riconoscono nella lotta alle mafie e alla corruzione e nei percorsi di costruzione della giustizia sociale una battaglia di democrazia e di civilta'. Le decine di pullman da tutta Italia che hanno raggiunto oggi Bologna per partecipare alla manifestazione sono il segno di un percorso importante e radicato che proseguira' anche dopo il 21 marzo"

Mafia: Don Ciotti, a noi rubate parole antimafia e legalita' Non fare politiche giuste e' la ferita piu' grande

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Antimafia "e' una parola che non mi piace piu', perche' ci e' stata rubata. Come legalita'". A parlare e' Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, che intervistato dalla Stampa nel giorno del corteo di Bologna per i 20 anni dell'organizzazione spiega come anche questa parola sia ormai priva del suo significato: "tutti la usano. Ma intanto sono state fatte leggi che hanno favorito i furbi e garantito i potenti. Non puo' esserci legalita' senza uguaglianza sociale. Nessuna legalita' senza rispetto della nostra Costituzione". Sottolinea come "continuare a non fare politiche giuste" sia "la ferita piu' grande. Vedere l'Italia trascinarsi dentro meccanismi che spolpano continuamente i provvedimenti legislativi. Penso alla legge sulla corruzione: dovrebbe essere chiara, netta, senza compromessi, e invece...". Don Ciotti riflette poi sulle recenti intimidazioni subite dall'ex procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli, duramente contestato da un collettivo dell'Universita' di Firenze per la sua presenza, annullata dopo le proteste, ad un incontro organizzato da Libera e le associazioni di sinistra: "Caselli - sottolinea Don Ciotti - ha speso la sua vita per il bene comune, cercando sempre di rispettare le regole. C'e' chi dimentica la storia. C'e' chi semplifica. C'e' chi vive di miopie".

Mafia: don Ciotti, con corruzione facce stessa medaglia

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - "Oggi con forza dobbiamo dire che le mafie e la corruzione sono due facce della stessa medaglia". Lo ha detto durante la marcia per la 20/a Giornata della Memoria e dell'impegno, a Bologna, il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti. Per don Ciotti "non si puo' andare avanti cosi', non si possono avere mezze leggi fatte di compromessi e giochi di equilibrio. Le mafie sono tornate veramente molto molto forti, non sono infiltrate ma radicate".

Corruzione: don Ciotti, chi non vuole legge favorisce mafiosi

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - "Chi non vuole una legge sulla corruzione fa un favore ai mafiosi, la corruzione e' la piu' grave minaccia per la democrazia". Lo ha detto il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, dal palco della manifestazione di Bologna.

"Spero - ha detto parlando mentre sul palco c'era anche il presidente del Senato - che la proposta fatta da Pietro Grasso vada in porto, se non ci andra' noi non potremo tacere. Purtroppo sento parlare di assurde prudenze e di un valzer di pressioni e ipocrisie. Ma la corruzione e' l'avamposto delle mafie, sono due facce della stessa medaglia"

Mafia: don Ciotti, la politica deve avere piu' coraggio

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - "Nella lotta alla mafia la politica deve avere piu' coraggio". E' l'appello che, dalla piazza bolognese di Libera, ha lanciato don Luigi Ciotti.

Il prete ha ricordato le storiche battaglie della rete di associazioni che ha fondato: una norma piu' efficace sull'agenzia per i beni confiscati, i riconoscimenti ai familiari delle vittime e una legge sulla corruzione. Ma ha anche chiesto l'introduzione del reddito di cittadinanza, la cancellazione del vitalizio per i parlamentari condannati in via definitiva e alcune modifiche alla legge sull'autoriciclaggio.

"Bisogna distinguere - ha detto don Ciotti - per non contendere. Perche' in politica ci sono i mascalzoni, ma c'e' anche tanta bella gente. Ma il messaggio che Libera, che e' libera di nome e di fatto, non vuole essere strumentalizzata, lancia a tutta la politica e' quello di avere piu' coraggio e di

fare presto".

**Mafia: don Ciotti, fa piacere Chiesa che sa guardare terra
'Importante papa Francesco a Scampia'**

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - "Le mafie sono tornate forti, dobbiamo voltare pagina tutti insieme. Mi fa anche piacere una Chiesa che sa guardare in cielo ma non si dimentica e non si distrae rispetto ai problemi della terra". Così il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, durante la Giornata della Memoria e dell'impegno in corso a Bologna. Il sacerdote ha ricordato la presenza lo scorso anno di papa Francesco alla giornata promossa da Libera, "e oggi è a Scampia e poi al carcere di Poggioreale. Questo è importante, è una Chiesa che c'è", anche la Conferenza episcopale sta portando avanti degli stupendi progetti sui beni confiscati".

Mafia: Bindi, da Bologna messaggio per rialzarsi

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - Da Bologna arriva un "messaggio di forza della legalità, della speranza e di coraggio. Un messaggio all'Italia che vorrebbe rialzarsi da una stagione troppo lunga nella quale ha finito per accettare il ricatto della corruzione, dell'evasione fiscale, delle mafie". Così Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia, durante la manifestazione di Libera a Bologna.

"Qui ci sono i familiari delle vittime - ha aggiunto -. Bisogna ripartire da loro, che ci dimostrano che per difendere la democrazia si può dare anche la vita. A noi forse è chiesto molto meno, ma quel molto meno dobbiamo darlo con grande determinazione".

"Lo deve dare prima di tutto le istituzioni, la politica, lo deve dare tutta la classe dirigente del paese - ha concluso -, le imprese, i sindacati, i professionisti. Lo deve dare ciascun cittadino perché se le mafie sono ancora troppo forti e perché ne sottovalutiamo il pericolo, non le conosciamo e tutte le volte che ci decidiamo a combatterle diamo loro un colpo forte, grosso". (ANSA).

Corruzione: Grasso, norme non siano annacquate

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - Su temi come quello della corruzione, del falso in bilancio e dell'evasione fiscale, "io, come presidente del Senato, ho piantato una bandierina. Cercheremo di andare avanti e cercheremo anche che queste norme non vengano poi annacquate per renderle poi assolutamente non efficaci. Ma questo non è compito mio, perché come presidente del Senato posso solo dirigere i lavori". Così, arrivando alla giornata della memoria e dell'impegno promossa da Libera a Bologna, il presidente del Senato, Pietro Grasso. (ANSA).

Corruzione: Grasso, norme non siano annacquate (2)

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - "Io, come presidente del Senato - ha detto la seconda carica dello Stato - ho fatto di tutto. E penso di aver raggiunto un primo risultato che è importante, aver portato in Aula un tema come quello della corruzione ma non solo, anche il falso in bilancio, l'evasione fiscale che da due anni non riusciva a trovare spazio".

Grasso, rispondendo a chi gli chiedeva se faceva suo l'appello fatto dal fondatore di Libera, Don Luigi Ciotti, di non scendere a compromessi ha detto: "Sì", ma ripeto, deve essere una volontà politica di tutti i parlamentari". A questo proposito ha aggiunto che il suo modo di vedere le cose è rappresentato dal disegno di legge presentato all'inizio della legislatura, "la valutazione complessiva si potrà fare alla fine dell'iter parlamentare".

(ANSA) .

Mafia: Grasso, ultime inchieste sono cose che diciamo da anni

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - "Le ultime inchieste hanno dato riscontro alle cose che diciamo da anni, non da ora. L'abbiamo sempre detto anche quando ero magistrato e procuratore nazionale antimafia. Ho sempre valutato il pericolo di questo risvolto negativo anche di criminalita' organizzata che utilizza la corruzione e non piu' tanto l'intimidazione". L'ha detto, commentando le ultime inchieste sulla corruzione e gli intrecci con la criminalita' organizzata, il presidente del Senato, Pietro Grasso.

Parlando da Bologna durante la 20/a Giornata della Memoria e dell'impegno promossa da Libera, Grasso ha spiegato che queste modalita' sono usate "soprattutto in contesti diversi per infiltrarsi e avere relazioni con la pubblica amministrazione con l'economia e anche con la politica".

Mafia: Caselli, Libera testimonia che speranza c'e' ancora

(ANSA) - TORINO, 20 MAR - "Don Ciotti dice una frase molto giusta, che oggi la mafia uccide meno le persone ma sempre piu' la speranza: scendere in piazza oggi vuol dire ricordare, rinnovare e proseguire lungo i filoni aperti in questi vent'anni da Libera i cui uomini e donne testimoniano che la speranza puo' ancora esserci e loro la tengono in vita non solo a parole ma con azioni concrete". A dirlo e' l'ex procuratore di Torino, Giancarlo Caselli, che questa mattina partecipa alla marcia torinese promossa da Libera per la Giornata della Memoria e dell'Impegno.

Caselli, che prendera' parte domani anche alla marcia nazionale a Bologna, sottolinea che quest'anno "la manifestazione ha un significato speciale perche' celebra anche i vent'anni di Libera facendone anche un bilancio che e' straordinariamente positivo".

Caselli ricorda ancora "l'impegno di Libera sul versante della legalita' e specificatamente contro le mafie, fatto di tante iniziative ma anche di tante cose concrete come la raccolta di un milione di firme per la destinazione dei beni confiscati alla mafia a finalita' socialmente utili".

L'ex magistrato osserva poi ancora che per quanto riguarda Torino "Libera ha dimostrato coraggio, determinazione e impegno civile, anche partecipando al processo Minotauro sia con gli avvocati ma soprattutto con tanti ragazzi che erano in aula pur avendo di fronte detenuti e i loro familiari".